

MONUMENTO DON PASQUINO BORGHI



Tappa n. 11

Via Cànolo, frazione di Cànolo

**Sacerdote fucilato dai nazifascisti
(30 gennaio 1944)**

Don Pasquino Borghi nasce a Bibbiano il 26 ottobre 1903, in una famiglia contadina. Dopo essere stato ordinato sacerdote, nel 1930, sceglie di diventare missionario comboniano e rimane sette anni in Africa. Al suo rientro – dopo un breve periodo trascorso come monaco alla Certosa di Farneta – è nominato cappellano della parrocchia di Cànolo.

Nella piccola frazione correghese svolge un'intensa attività pastorale soprattutto verso i giovani.

Manifesta apertamente posizioni critiche verso il fascismo.

Il 30 aprile 1943 è destinato alla parrocchia di Tapignola, comune di Villa Minozzo, dove entra in contatto con le formazioni combattenti. Nella sua canonica ospita partigiani e militari fuggiaschi e collabora attivamente con il Comitato di Liberazione Nazionale. Inquadrato dal primo ottobre 1943 nella 284a brigata "Fiamme Verdi", assume il nome di battaglia di *Albertario*.

Il 21 gennaio 1944 è arrestato dai fascisti nei pressi della sua canonica, condotto al carcere dei Servi a Reggio Emilia e sottoposto a violenze e percosse.

Fucilato al Poligono di Tiro all'alba del 30 gennaio con altri otto antifascisti tra cui i correghesi Romeo Benassi, Umberto Dodi, Dario Gaiti e Destino Giovanetti di Correggio.

In alto foto di gruppo davanti alla statua di Don Pasquino Borghi (foto Mario Boccia)

A fianco statua di Don Pasquino Borghi (foto Mario Boccia)



Don Pasquino Borghi è Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria con la seguente motivazione:

Animatore ardente dei primi nuclei partigiani, trasfuse in essi il sano entusiasmo che li sostenne nell'azione.

La sua casa fu asilo ad evasi da prigionia tedesca e scuola di nuovi combattenti della libertà.

Imprigionato dal nemico, sopportò patimenti e sevizie, ma la fede e la pietà tennero chiuse le labbra in un sublime silenzio che risparmiò ai compagni di lotta la sofferenza del carcere e lo strazio della tortura.

Affrontò il piombo nemico con la purezza dei martiri e con la fierezza dei forti e sulla soglia della morte la sua parola di fede e di conforto fu di estremo viatico ai compagni nel sacrificio per assurgere nel cielo degli eroi.

A don Pasquino Borghi è dedicata una scultura che raffigura il sacerdote a grandezza naturale, collocata in una nicchia ricavata nel lato esterno della chiesa, vicino all'ingresso della canonica.

Ai piedi della scultura una targa in marmo riporta un'iscrizione in latino che significa:
Morendo per la patria versi, col tuo sangue la vita, ma grande premio, o Pasquino, in cielo riporti.

L'opera fu inaugurata il 17 febbraio 1946.

Scheda a cura di Monica Barlettai

Fonti bibliografiche

Biografie dei caduti, Archivio ANPI Correggio
Le pietre dolenti. Dopo la Resistenza, i monumenti civili, il pantheon delle memorie a Reggio Emilia, Istoreco, 2001
I racconti dei cippi, Materiale Resistente, 2000

Referenze fotografiche

Archivio ANPI Correggio